

bali delle sedute della Commissione, affinché gli insegnanti universitari siano messi in grado di apprezzare le responsabilità dei commissari, a cui dettero il voto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvemini ».

1

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se risponda a verità che in Cervignano furono alienate per la complessiva somma di lire 21,000 numero 25 baracche di legno, già adibite a magazzini e ad accantonamenti, mentre nelle stesse solo or sono alcuni mesi si sarebbero spese più di lire 20,000 per riparazioni, ed in caso quali criteri di tutela del pubblico denaro abbiano presidiato la vendita e prima la esecuzione degli accennati lavori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se gli consti che i maestri nominati e destinati in provincia di Ferrara in applicazione del comma 2 dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 29 agosto, n. 1675, nel giugno 1920, provenienti dalle Marche, dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Sicilia - costretti per ciò a sostenere gravi spese per raggiungere la sede - ebbero negato lo stipendio nei due mesi delle vacanze estive, vedendosi aprire così una lacuna nella carriera, ciò che non ha riscontro in nessuna altra Amministrazione statale locale, a così breve distanza dalla nomina e per sapere se gli consti che si ebbero in proposito due opportune disposizioni da funzionari del Ministero dell'istruzione pubblica, una di queste data in risposta ad un ricorso avanzato dal Sindacato magistrale favorevole ai maestri, in quanto afferma che i maestri, assunti in servizio in virtù del citato decreto luogotenenziale debbono essere pagati dal giorno dell'assunzione del servizio senza alcuna interruzione, l'altra affatto opposta, data ad un ricorso individuale del maestro Denaro, che nega ai maestri il diritto dello stipendio durante i due mesi di vacanze, alla quale deliberazione si è attenuto il Regio Provveditore di Ferrara. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nicolai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda

opportuno di accogliere i desideri affermati in una recente agitazione di impiegati degli Archivi notarili diretta ad ottenere l'aggregazione di tali istituti agli Archivi di Stato, con evidente semplificazione dei servizi e con beneficio morale e materiale dei dipendenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, sulla urgenza della rimozione del deposito di munizioni esistente nel comune di Ceriano Laghetto (provincia di Milano) per la tranquillità delle popolazioni di quella plaga. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Besana, Bignami, De Capitani, Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda legittimo permettere ai maestri titolari in servizio di partecipare all'assegnazione delle duemila nuove scuole, mediante trasferimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere, se, in attesa d'un pronto e generale provvedimento d'amnistia per tutti i reati di natura militare e politica, non creda, intanto doveroso:

a) vigilare perchè subito e dovunque sia applicato, in tutte le sue conseguenze, l'articolo 4 del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1502, che dispone per la commutazione della pena per tutti, senza distinzione, i disertori che, essendo latitanti all'epoca del decreto, si fossero costituiti entro i tre mesi allora successivi;

b) se non creda rispondente ad elementare giustizia provveder subito perchè tale beneficio s'estenda a tutti coloro che, prima ed indipendentemente dal citato decreto, s'erano già costituiti o, comunque, erano a disposizione dell'autorità giudiziaria;

c) se, infine, ad evitare una disparità di trattamento che rasenta l'iniquo, non creda d'estendere i provvedimenti d'amnistia, di condono o di commutazione di pena, sanciti dal decreto 2 settembre 1919 a tutti i pretesi reati di diserzione occorsi